

→ **Ai concorsi** riconoscimenti per i parafarmacisti. I banchieri perdono la partita dei conti correnti  
→ **Taxi e professionisti** ottengono invece (quasi) tutto. Oggi il decreto in aula: verso la fiducia

# Liberalizzazioni, i farmacisti perdono l'ultima battaglia

La Commissione vara il testo. Si all'emendamento Zanda che esclude i grandi eventi dalle competenze della protezione civile. De Vincenti: il Senato ha fatto molto, il decreto aiuterà il Paese a crescere.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA

Il cammino delle liberalizzazioni si è fermato all'ultimo tornante: quello delle tesorerie delle amministra-

zioni locali. Su quel punto la commissione Industria del Senato è rimasta ferma per l'intero pomeriggio. Alla fine si è mantenuto il testo governo, che accentra i fondi (tra gli 8 e gli 11 miliardi) al Tesoro, prevedendo un ordine del giorno che impegna il governo a modifiche nel decreto fiscale.

Gli altri nodi, invece, erano sciolti già a metà giornata. Anche i temi più spinosi, come taxi e farmacie. È finita uno a uno: sui primi il governo ha fatto un passo indietro (saranno i Co-

muni a decidere le licenze), per le seconde invece si è registrato un consistente passo avanti dei parafarmacisti (nonostante l'aumento del numero di cittadini per ogni punto vendita dai 3.000 ai 3.300), che potranno partecipare ai concorsi con un riconoscimento equivalente a quello dei farmacisti di aree rurali. Non mancano le novità dell'ultima ora, come il sì all'emendamento Zanda che esclude la gestione dei grandi eventi dalle competenze della Protezione Civile. Mentre scriviamo si attende il

vario, per lo sbarco in Aula già oggi. Non si esclude la richiesta di fiducia.

A metà pomeriggio il sottosegretario Claudio De Vincenti dichiara alla stampa la sua soddisfazione per un decreto «che esce dal senato molto migliorato». Per De Vincenti la parte più importante del testo è quella che riguarda l'energia: con la separazione tra Eni e Snam si potrà rafforzare la rete, creando quasi un hub del gas nel Mediterraneo. Sui tempi De Vincenti spiega che sarà mantenuto l'arco dei 6 mesi già previsto dal testo del decreto ma «compatibilmente anche con le condizioni di mercato» si punta ad accelerare. I tempi dovranno comunque essere «corretti per una società importantissima che deve garantire il futuro industriale del Paese. Quindi no a forzature». Altro punto che aiuterà la crescita del Paese è quello sui servizi pubblici locali.

Sulle farmacie la mediazione è stata lunga e faticosa, ma alla fine il Pd incassa un buon risultato. Evitato l'allargamento del quorum fino a 3.800 abitanti come chiedeva il Pdl. Ci si è fermati a 3.300, che vuol dire 5mila farmacie in più. Ai concorsi

Foto di Giuseppe Lami/Ansa



Una montagna di carte con le proposte delle liberalizzazioni del governo Monti